



Direzione: AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, FORESTE

Area: DECENTRATA AGRICOLTURA DI ROMA

DETERMINAZIONE (con firma digitale)

N. G05007 del 22/04/2025

Proposta n. 13656 del 17/04/2025

Oggetto:

L. R. 17/95, DGR n. 460/2018, DGR 1000/2024, Determinazione n. G00802 del 23 gennaio 2025. Piano di assestamento faunistico-venatorio del cinghiale nell'Ambito Territoriale di Caccia Roma 1 (ATC RM1) - Anno 2025.

Proponente:

Estensore	ARCURI FRANCESCO SAVERIO	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	MENNA PAOLO	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	P. MENNA	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	R. ALEANDRI	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

Oggetto: L. R. 17/95, DGR n. 460/2018, DGR 1000/2024, Determinazione n. G00802 del 23 gennaio 2025. Piano di assestamento faunistico-venatorio del cinghiale nell'Ambito Territoriale di Caccia Roma 1 (ATC RM1) – Anno 2025.

**IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA
PESCA, FORESTE**

Su proposta del Dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Roma

VISTO lo Statuto della Regione Lazio, approvato con Legge regionale 11 novembre 2004, n. 1;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, avente ad oggetto "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale* e ss. mm. e ii;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*" e ss. mm. e ii;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, avente ad oggetto il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l'altro, si individua *nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17*";

VISTA la Determinazione n. G05429 del 17/05/2016 recante: "Declaratoria delle competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca Foreste in materia faunistico venatoria, delle funzioni già svolte dalle provincie, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n.17;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G01459 del 13 febbraio 2024, con il quale è stato definito il nuovo assetto organizzativo della Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, avente decorrenza 1° marzo 2024;

VISTA la Determinazione n. G04726 del 28/04/2021 – Approvazione Documento Allegato A: "Individuazione e assegnazione dei procedimenti amministrativi, e relative fasi procedurali, inerenti alla materia faunistico venatoria";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 853 riguardante il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste al dott. Roberto Aleandri;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G04862 del 24/04/2024, con il quale è stata disposta la novazione del contratto a tempo pieno e determinato, reg. cron. n. 29041 del 19.01.2024, di conferimento



dell'incarico di Dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura Lazio Centro" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" al dott. Paolo Menna da Dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura Lazio Centro" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste" a Dirigente dell'Area "Decentrata Agricoltura di Roma" della Direzione regionale "Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste";

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: *"Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"* e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 *"Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio"*;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: *"Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale"* e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 16 marzo 2015, n. 4 concernente: *"Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale"*;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 460 del 02/08/2018 concernente: *"L.R. n. 17/95, art. 34 comma 2, art. 35 comma 5 – Disciplina per la gestione faunistica e per la caccia di selezione degli ungulati"*, ed in particolare l'allegato 2 *"Disciplina per la gestione faunistica e per la caccia di selezione agli ungulati: cinghiale"*;

DATO ATTO che la DGR n. 460 del 02/08/2018 disciplina nel dettaglio il procedimento per l'approvazione dei piani di gestione della caccia di selezione agli ungulati, tra cui la specie cinghiale e nell'Allegato 2, art. 2 dispone che il Piano di gestione faunistica e venatoria, è approvato dalla Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, previa istruttoria dell'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;

VISTO il Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della Legge 2 dicembre 2005, n. 248 – ed in particolare l'art. 11 quaterdecies che al comma 5 prevede che le Regioni, sentito il parere ISPRA, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla citata Legge n. 157/92;

VISTA la DGR n. 650 del 28 luglio 2022 con la quale è stato adottato il Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA) nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (PRIU), per il triennio 2022-2024;

VISTA la Deliberazione della Giunta del Lazio n. 1000 del 22 novembre 2024 *"Piano Regionale Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nella specie cinghiale (PRIU) – anni 2025 – 2029"*, e la determinazione n. G00802 del 23 gennaio 2025;

VISTA la Deliberazione 15 aprile 2025, n. 226 *"Integrazione del Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PRIU). Anni 2025-2029 di cui alla DGR n.1000 del 22 novembre 2024"*



VISTE le linee guida per la gestione degli ungulati, cervidi e bovidi pubblicato dall'ISPRA nel settembre 2013, che prevedono tempi di prelievo in deroga all'art. 18 della Legge 157/92, ai sensi del D.L. 30.09.2005 n. 203 art. 11 quaterdecies, convertito in legge 248/2005;

VISTO il “*Piano di assestamento faunistico-venatorio del cinghiale 2025*” nell'Ambito Territoriale di Caccia Roma 1 (ATC RM1) – Anno 2025, inoltrato dall'ATC RM1 in data 02/04/2025, acquisita al protocollo regionale con il n. 397631, che prevede un piano di prelievo secondo la tabella seguente:

AREA	F1	F2	M1	M2	TOTALI
ATC RM1	350	233	189	126	898
Distretto A	87	58	47	33	225
Distretto B	140	94	76	49	359
Distretto C	123	81	66	44	314

RITENUTO opportuno approvare “*Piano di assestamento faunistico-venatorio del cinghiale 2025*”, come proposto dall'ATC RM1, al fine di contribuire al contenimento della specie e della diffusione della Peste Suina Africana;

DETERMINA

ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di approvare, nei tre distretti A, B, C individuati nell'ATC RM1 il seguente Piano di prelievo in selezione della specie cinghiale (*Sus scrofa*), da attuarsi dalla data di esecutività del presente provvedimento al 31 dicembre 2025:

AREA	F1	F2	M1	M2	TOTALI
ATC RM1	350	233	189	126	898
Distretto A	87	58	47	33	225
Distretto B	140	94	76	49	359
Distretto C	123	81	66	44	314

2. di stabilire che il Piano di prelievo deve essere eseguito nell'osservanza delle vigenti disposizioni legislative esistenti in materia e degli obblighi e prescrizioni, in ordine alle modalità tecniche ed operative, contenute nella DGR n. 460/2018 e nel rispetto delle



indicazioni contenute nella Deliberazione della Giunta del Lazio n. 1000 del 22 novembre 2024 “Piano Regionale di Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della peste suina africana nella specie cinghiale (PRIU), Anni 2025 -2029”, nonché delle principali prescrizioni di seguito richiamate:

- le operazioni di prelievo in selezione della specie cinghiale (*Sus scrofa*) dovranno rispettare il numero, la ripartizione fra sesso e classe di età come previsto nel piano e concludersi entro e non oltre il 31 dicembre 2025;
 - il prelievo è consentito nella sola forma di appostamento con l’uso esclusivo delle armi consentite di cui all’art. 21 dell’Allegato 2 della DGR n. 460/2018;
 - per quanto riguarda gli orari di caccia, per il periodo di vigenza del piano regionale (PRIU) è consentito, sia per i piani già in essere, sia per quelli futuri, l’estensione del prelievo selettivo in orari notturni con l’ausilio di opportuni strumenti per la visione in assenza di luce;
 - il prelievo di selezione è consentito soltanto ai cacciatori iscritti all’Albo regionale dei cacciatori di selezione (art. 6 dell’Allegato 2 della DGR n. 460/2018);
 - la giornata di caccia e i capi abbattuti vanno segnati sul tesserino regionale per il prelievo di selezione;
 - il selettore è tenuto ad applicare all’orecchio sinistro del capo abbattuto l’apposita fascetta datario numerata fornita dall’ATC, prima di procedere allo spostamento del capo stesso dal punto di abbattimento (art. 19 dell’Allegato 2 della DGR n. 460/2018);
3. il cacciatore di selezione in caso di ritrovamento di carcasse di cinghiale deve darne immediata comunicazione all’Ambito Territoriale di Caccia allo scopo di sottoporre la carcassa al test diagnostico per la Peste Suina Africana;
 4. di stabilire che l’ATC RM1, entro 45 giorni dalla chiusura della caccia di selezione, debba rendicontare all’Area Decentrata Agricoltura di Roma le risultanze del piano di gestione;
 5. di stabilire che, dato l’elevato rischio di introduzione del virus della Peste Suina Africana nel nostro Paese, l’ATC RM1 deve dare opportune specifiche indicazioni affinché ogni cinghiale trovato morto (anche a seguito di incidente stradale), ovvero abbattuto ma che mostrava ante mortem comportamenti anomali di qualsiasi tipo, sia segnalato alle competenti autorità (Polizia Provinciale, Carabinieri Forestali, Servizi Veterinari delle Asl). Deve essere altresì segnalato il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (lo stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, in quanto il virus sopravvive alla completa decomposizione dell’ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio;
 6. di dare mandato all’Area Decentrata Agricoltura di Roma di notificare il presente atto al Commissario straordinario dell’ATC RM1 e di trasmetterlo per conoscenza al Comando Stazione dei Carabinieri Forestali e alla Polizia locale della Città metropolitana di Roma Capitale.

I documenti citati nel presente Atto sono disponibili presso la struttura Area Decentrata Agricoltura di Roma – Via Rodolfo Lanciani, 38 - 00162 Roma (RM).

Non ricorrono le condizioni di applicazione del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



Il Direttore
(Dott. Roberto Aleandri)

Copia